

agenda **VESCOVO****Venerdì 16 maggio**

Alle ore 18.30 in Cattedrale celebra la messa di ringraziamento per l'elezione di Papa Leone XIV.

Sabato 17 maggio

Alle ore 17 presso la chiesa parrocchiale della B.V. della Consolazione di Marina di Massa (Servi di Maria) amministra la Cresima. In serata in Cattedrale partecipa all'iniziativa «La Luce nella notte» organizzata da Nuovi Orizzonti.

Domenica 18 maggio

Alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di san Giuseppe Artigiani al Cinquale amministra la Cresima, mentre alle ore 18 nella Pieve di Sorano a Filattiera.

Lunedì 19 maggio

Al mattino a Pisa celebra la Messa con il Seminario interdiocesano.

Mercoledì 21 maggio

Dal mattino a Massa partecipa al convegno regionale «Un patto per la cura» organizzato al Consorzio Zenit.

Giovedì 22 maggio

Al mattino presso la Colonia di Carrara presiede l'Assemblea del clero. Alle ore 17.30 nella chiesa di san Giacomo a Carrara celebra nella festa di santa Rita.

Venerdì 23 maggio

Alle ore 18 presso l'Istituto Sacro Cuore a Carrara (Cappelletto) celebra la Messa nel centenario di presenza delle religiose. Dalle ore 20.30 presso la Colonia di Carrara partecipa all'incontro di programmazione degli Uffici Pastoralmente Diocesani.

Sabato 24 maggio

Alle ore 10 in Piazza Aranci a Massa partecipa al Festival del Volontariato. Alle ore 18 al Santuario di Maria Ausiliatrice ai Quercioli celebra la Messa nella festa della patrona.

Domenica 25 maggio

Al mattino alle 10.30 nella chiesa di san Giuseppe ad Arpiola di Mulazzo amministra la Cresima, mentre alle 17.30 celebra nel Santuario della Madonna degli Uliveti a Massa. In serata presso la Colonia di Carrara partecipa all'Assemblea della Consulta diocesana delle Aggregazioni Laicali.

● **MASSA** Il 22 maggio in occasione del 3° anniversario il vescovo ha concesso un'intervista al nostro settimanale

«Tante cose le ho capite e tante altre le imparo ancora ogni giorno»

DI ALESSANDRO BIANCALANI

E sono tre! Il prossimo 22 maggio ricorre l'anniversario di ordinazione episcopale del nostro vescovo fra' Mario Vaccari che coincide con il suo ingresso e presa di possesso della diocesi. Un momento molto significativo che abbiamo ancora tutti impresso in maniera vivida nella nostra memoria. Un momento inteso, che segnò il passaggio dalla una fase di amministrazione condotta da monsignor Gianni Ambrosio, ed instillò nel cuore di molti la volontà di ricominciare insieme a lavorare, a condividere ad impegnarsi per questa diocesi. A fronte di tutto ciò abbiamo chiesto a monsignor Vaccari di illustrarci a che punto sia il lavoro programmatico che si era dato fin dall'inizio.

Il prossimo 22 maggio saranno tre anni dalla sua ordinazione episcopale e dell'ingresso nella nostra diocesi in qualità di pastore, quali i ricordi di quel giorno ripensati alla luce di questo cammino?

«domenica 11 maggio ero a Pisa per l'ingresso pastorale di padre Saverio Cannistrà ed ho potuto rivivere quello che della mia consacrazione episcopale mi è rimasto più impresso: l'unzione sulla testa ed il libro dei vangeli posto sul capo. Qui ritrovo il dono del francescanesimo che ha segnato la mia vita, il vangelo e nulla più. Il mio servizio al vangelo è nel segno della autorità, ma sempre da predicare e vivere. Come il buon pastore, richiamato anche dal vangelo di domenica scorsa, ho sempre cercato di avere con le persone un rapporto intenso e personale: questo il mio punto di riferimento nello svolgimento del ministero episcopale».

Il suo ministero episcopale si è caratterizzato fin da subito come «presa in carico» delle diverse realtà complesse, sia dal punto di vista pastorale che amministrativo, che la nostra diocesi aveva in sospeso, a che punto è del percorso che immaginava all'inizio?

«Ho preso in carico alcune situazioni complesse dovendo avviare anche dei nuovi percorsi. Monsignor Gianni mi aveva indicato diversi nodi da sciogliere che, però, chiedevano l'intervento del nuovo vescovo. Alcuni hanno vissuto questa presa in carico come delle rotture rispetto alla precedente



gestione, soprattutto nell'economia e nell'amministrazione senza, poi, dimenticare l'avvio delle unità pastorali. Un tema discusso ampiamente negli anni precedenti che, però, non aveva prodotto una riforma articolata. **Una delle sue prime decisioni, insieme al consiglio episcopale, è stato il ripensamento del vicariato di Pontremoli ed in particolare della città: è stato il punto di partenza della «rivoluzione pastorale» dell'unità pastorali. Ci può indicare luci ed ombre così come le vede lei oggi?**

«Il vicariato di Pontremoli è stato una guida ed un laboratorio. L'intuizione di costruire un vicariato pensando prima alla città di Pontremoli e a seguire alla fascia limitrofa e alle valli ci è sembrato il sentiero giusto. Per ora la discussione è stata affrontata soltanto a livello di preti e diaconi, ma dovranno essere coinvolti anche i laici. Le difficoltà nascono dalla visione che abbiamo del futuro: alle volte ci sono decisioni che debbono essere affrontate subito, altre possono essere procrastinate.

La diminuzione del clero e anche dei fedeli

● **I sacerdoti di Massa e Carrara in preghiera al Santuario mariano di Quercioli**

«Maria ti dona il figlio di Dio come fratello»

Un momento di preghiera inteso presso il santuario di Quercioli di Massa. Nel mese dedicato alla Madre di Dio, i sacerdoti dei vicariati di Massa e Carrara hanno voluto continuare la tradizione che, da anni, vede una giornata di preghiera comune a Maria nel mese di maggio. Il vescovo ha guidato la riflessione partendo dall'esperienza francescana ed in particolare da Francesco stesso che, come annotava il suo biografo Tommaso da Celano «il padre Francesco circondava di un amore indicibile la madre di Gesù [...] a suo onore cantava lodi particolari, innalzava preghiere, offriva affetti tanti e tali che lingua umana non potrebbe esprimere». Fra' Mario, ha ricordato come Francesco non fosse un «uomo di teologia», ma traeva la sua forte pietà alla Madre di Dio soprattutto dalla liturgia. Egli, comunque, non trascurerà la Sacra Scrittura, sia dell'antico che del nuovo testamento nel rendere omaggio a Maria. Il santo di Assisi arriverà ad affermare, ha concluso fra' Mario «che l'esperienza fraterna dev'essere vissuta con i tratti dell'accoglienza mariana». Dopo la meditazione è seguita la condivisione tra i sacerdoti sulla loro comune fede e devozione alla Santa Madre del Signore. Un momento «forte» dove diversi presbiteri e diaconi hanno condiviso con semplicità il ruolo



mariano nel loro servizio ministeriale e soprattutto la loro personale preghiera alla Vergine. Al termine della mattinata la celebrazione eucaristica ha concluso il momento di pellegrinaggio dei sacerdoti dei vicariati di Massa e Carrara. Durante l'omelia il vescovo ha ripreso alcuni concetti già accennati in precedenza. In particolare ha voluto sottolineare come «Maria ci rende la parola che si fa carne, nostro fratello». Un concetto questo assunto dal santo di Assisi e ribadito con forza da fra' Mario. L'esperienza cristiana di vera fraternanza con Gesù ed i fratelli passa proprio dal sì di Maria che ha reso possibile tutto ciò. Nella logica del dono gratuito, ha poi proseguito, bisogna anche vedere la sua dinamica. Infatti tale gratuità ricevuta chiede di essere restituita in maniera gratuita ed incarnata attraverso la

missione che è un dei modi più belli. Facendo riferimento alla lettura di Filippo in At 8,26-40 il vescovo ha detto che «egli prima ha ascoltato l'euneco e le sue domande, dopo gli ha annunciato il mistero di Dio compiuto in Cristo: che bello se la nostra chiesa fosse così, senza troppe strutture!». «In questo modo, ha completato il suo pensiero, potremmo dire a tante persone lontane quanto la loro via sia cara a Gesù risorto».

ha ormai messo in discussione i modelli di parrocchia che hanno innervato la struttura diocesana fin ad oggi, quali difficoltà ha incontrato maggiormente per riporre al centro la dimensione diocesana e la collaborazione tra tutte le sue componenti?

«La diminuzione del clero ed i modelli di parrocchia è un capitolo sul quale mi sto giocando molto. I vicari stanno lavorando sul come introdurre questi argomenti delle unità pastorali in tutti i territori. Bisogna tener conto, però, della varietà dei singoli territori. La linea viene dall'alto, ma i processi, poi, vanno ingenerati dal basso. Bisogna aprirsi alla dimensione di un territorio che non può essere definito soltanto dalla dimensione geografica, ma soprattutto dalle relazioni sociali e religiose che esistono. Di qui passa la nostra conversione per una chiesa che non offra più soltanto servizi religiosi».

Lo scorso 08 maggio il collegio dei cardinali ha eletto il nuovo Papa Leone XIV che ha inaugurato il suo ministero petrino facendo appello ad una «pace disarmata e disarmante» e chiedendo di essere aiutato a costruire dei ponti. Quali nuove prospettive possono, a suo giudizio, scaturire da questa nuova stagione nella chiesa?

«Sicuramente il tema della pace è all'ordine del giorno e dove oggi passa la profezia della chiesa. Più volte mi hanno invitato in incontri con a tema la pace. Le questioni, comunque, vanno tenute insieme con giustizia, penso all'invasione dell'Ucraina e alla situazione di Gaza: non possiamo, solo per ragioni politiche chiudere gli occhi dinanzi a tutto ciò. Sono contento che Leone XIV abbia voluto sottolineare proprio questo aspetto».

A fra' Mario, in chiusura, una domanda semplice, era così il ministero episcopale che si immaginava oppure ci sono molte cose che ha dovuto aggiornare sia in positivo che in negativo?

«Il ministero era tutto nuovo. Alcune cose le ho ritrovate dai miei precedenti incarichi che mi hanno insegnato fornito la necessaria esperienza per affrontarle. Ci sono state, però, tante cose nuove che sto ancora imparando. Mi è piaciuta l'espressione di padre Cannistrà che ha detto «sono in un passaggio in cui non sono più e non sono ancora». Tante cose ormai le ho capite, ma soprattutto ho accolto questa novità della chiamata all'episcopato con un sì pieno sempre in questa prospettiva di scoperta e di conversione personale di cui sono grato al Signore».

CONVOCATI DAL VESCOVO

Il 22 maggio presso la Colonia diocesana assemblea del clero

Come annunciato nel numero scorso, il vescovo Mario ha convocato i sacerdoti e i diaconi in una assemblea il 22 maggio prossimo. «Il cammino spirituale a cui il Signore Gesù Crocifisso Risorto continuamente ci chiama – aveva scritto fra Mario nel suo invito – è una vita di conversione continua alla sua sequela dove la presenza, l'incontro con gli altri e le nostre relazioni sono importanti per la nostra vita interiore quanto la cura del proprio sé». Questo il programma. Dopo gli arrivi e la recita dell'Oratio media, ci sarà l'intervento di Stefano Lassi, psicologo e psicoterapeuta, già intervenuto negli incontri formativi del clero, per sottolineare l'importanza di come conoscere sé stessi comporti aderire alla realtà della propria vita, relazioni e storia e richiede un lavoro continuo di osservazione, formazione personale riflessione ed esame di sé. Nel pomeriggio, dopo una breve pausa per il pranzo insieme, si aprirà uno spazio in cui il Vescovo assieme al Vicario generale metteranno in evidenza alcune buone prassi canoniche e amministrative nella gestione delle Parrocchie che hanno lo scopo di esercitare la potestà di governo nel rispetto della comunione e della trasparenza. Si ricorda ai sacerdoti e diaconi che è necessario comunicare la propria presenza al pranzo per motivi organizzativi, contattando tempestivamente la segreteria del vescovo (vescovo@massacarrara.chiesacattolica.it).